



PROVINCIA DI BRESCIA



FILIERA INTEGRATA DELLE ARMI SPORTIVE

Analisi del settore – Caratteristiche distintive del sistema

- **Analisi quanti-qualitativa del Sistema produttivo**..... pag. 2 - 8
 - *Introduzione al sistema produttivo e alle sue caratteristiche principali*
 - *Prodotti e servizi realizzati*
 - *Evidenze statistiche*
 - *Mercati di sbocco*
 - *Ricerca e innovazione*
 - *Mappatura tecnologico-produttiva del Sistema*
 - *Principali tendenze evolutive del Sistema produttivo*
- **Fabbisogni e priorità del Sistema Produttivo** pag. 9 - 15
 - *Attività di raccolta e di analisi dei fabbisogni e delle priorità del Sistema Produttivo*
 - *Risultati delle attività di raccolta e definizione dei fabbisogni e delle priorità*
 - *Le imprese coinvolte per settore di attività :*
 - *Enti coinvolti per la raccolta e l'analisi dei fabbisogni*
 - *Fabbisogni individuati nell'ambito della ricerca e innovazione, delle infrastrutture, dell'internazionalizzazione e dell'energia e dell'ambiente.*
 - *Aree di intervento del breve periodo (12 mesi)*
- **Risultati in formato grafico** pag. 16 - 15

FILIERA DELLE ARMI SPORTIVE

1. Analisi quanti-qualitativa del Sistema produttivo

1.1 Introduzione al sistema produttivo e alle sue caratteristiche principali

Fin dal 1500 la Provincia di Brescia veniva riconosciuta in Italia come centro di produzione di armi, la presenza di aziende leader mondiali ha certamente fertilizzato il territorio consentendo la nascita di imprese estremamente innovative e di un indotto di subfornitori qualificati ed integrati con l'intero sistema produttivo.

La filiera armi sportive è composta da 140 imprese, più di 70 fanno parte del comitato promotore all'interno del progetto DRIADE; sono presenti imprese artigiane, medie e piccole e qualche grande impresa provenienti soprattutto dalla zona della Valle Trompia. Il comprensorio armiero comprende una ventina di comuni nei quali si concentra il 70% della produzione di armi sportive in Europa (50% a livello mondiale).

Il sistema produttivo identificato nella Filiera Integrata Armi Sportive è composto da Imprese artigiane, piccole e medie Imprese e per una minima percentuale da grandi Imprese ciò si riferisce ai produttori di armi leggere-sportive con prodotto finito, i quali sono supportati da un ricco tessuto di imprese artigiane e PMI che rappresentano la subfornitura, nonché da Enti Istituzionali come il Banco di Prova Nazionale (BPN), integrati in una filiera ad elevato contenuto tecnologico.

I prodotti del Sistema sono riconosciuti a livello internazionale, le evidenze raccolte mostrano una forte propensione all'internazionalizzazione soprattutto nei mercati Europei e Nordamericani.

La localizzazione geografica del comparto in Regione Lombardia vede una forte concentrazione delle Imprese nell'area della Valle Trompia ed in tutta la provincia di Brescia.

In un comprensorio relativamente piccolo, contraddistinto da comuni perlopiù al di sotto di 15.000 abitanti, si concentra la produzione di oltre il 70% delle armi sportive prodotte in Europa, pari a circa il 50% della produzione mondiale.

E' sostenibile dichiarare che l'intera filiera negli ultimi anni ha conquistato risultati di eccellenza e di leadership di mercato, nonostante non abbia ancora ricevuto un'investitura formale dagli Enti e negli strumenti a supporto delle politiche distrettuali e meta distrettuali.

Il sistema è poi contraddistinto da un'alta predisposizione alla Ricerca e Sviluppo, dalle interviste prodotte quasi la metà degli intervistati dichiara la necessità di un aggiornamento tecnologico e comunque si dichiara interessata ai progressi nel proprio settore.

Il Sistema Produttivo degli armaioli Bresciani è rappresentato complessivamente da circa 140 imprese direttamente afferenti al settore stesso, tuttavia è stata confermata una forte integrazione con imprese di produzioni tradizionali (meccanica, lavorazioni annesse) che rappresentano un importante indotto capace di conferire un plus al comparto armiero. Negli ultimi anni, e grazie alle tecnologie di ultima generazione, nella rete della subfornitura si sono inserite imprese appartenenti ai settori della plastica-materiali plastici avanzati, dell'elettronica, ottica di precisione e dell'ICT. Vi è inoltre da evidenziare una seconda, non meno importante, rete di subfornitura, appartenente alla produzione di attrezzature, macchine e impianti per la lavorazione ed il controllo di prodotti in acciaio e leghe speciali, fusioni a cera persa e fusioni in MIM.

1.2 Prodotti e servizi realizzati

I prodotti di questo sistema sono riconosciuti a livello internazionale per l'alta qualità dei materiali delle prestazioni tecniche e funzionali e per il design ricercato.

Le principali famiglie di prodotti realizzati sono:

- Fucili anche semiautomatici ad anima liscia;
- Fucili a canna rigata con azione manuale;
- Fucili a canne miste, con anime lisce o rigate a caricamento successivo manuale;
- Fucili e carabine con munizioni a percussione anulare;
- Rivoltelle a rotazione;
- Pistole semiautomatiche;
- Replica di armi ad avancarica e retrocarica anteriori al 1890.

1.3 Evidenze statistiche

Dai questionari erogati è stato interessante individuare un'appartenenza al settore armiero ancor più differenziata rispetto alle aspettative.

Ed in particolare si è evidenziata:

- un'alta concentrazione di imprese con codice Ateco afferente alla Produzione di Armi Sportive;
- una presenza cospicua di imprese specializzate nella lavorazione dei metalli;
- una presenza non marginale di imprese legate al settore dell'ottica;
- una presenza non marginale di imprese del comparto elettronico;

- una presenza non marginale di imprese specializzate nel trattamento e nelle lavorazioni superficiali;
- oltre ciò esiste tutta un'altra serie di imprese provenienti dalle attività più disparate che fanno parte in modo diretto od indiretto al comparto in questione.

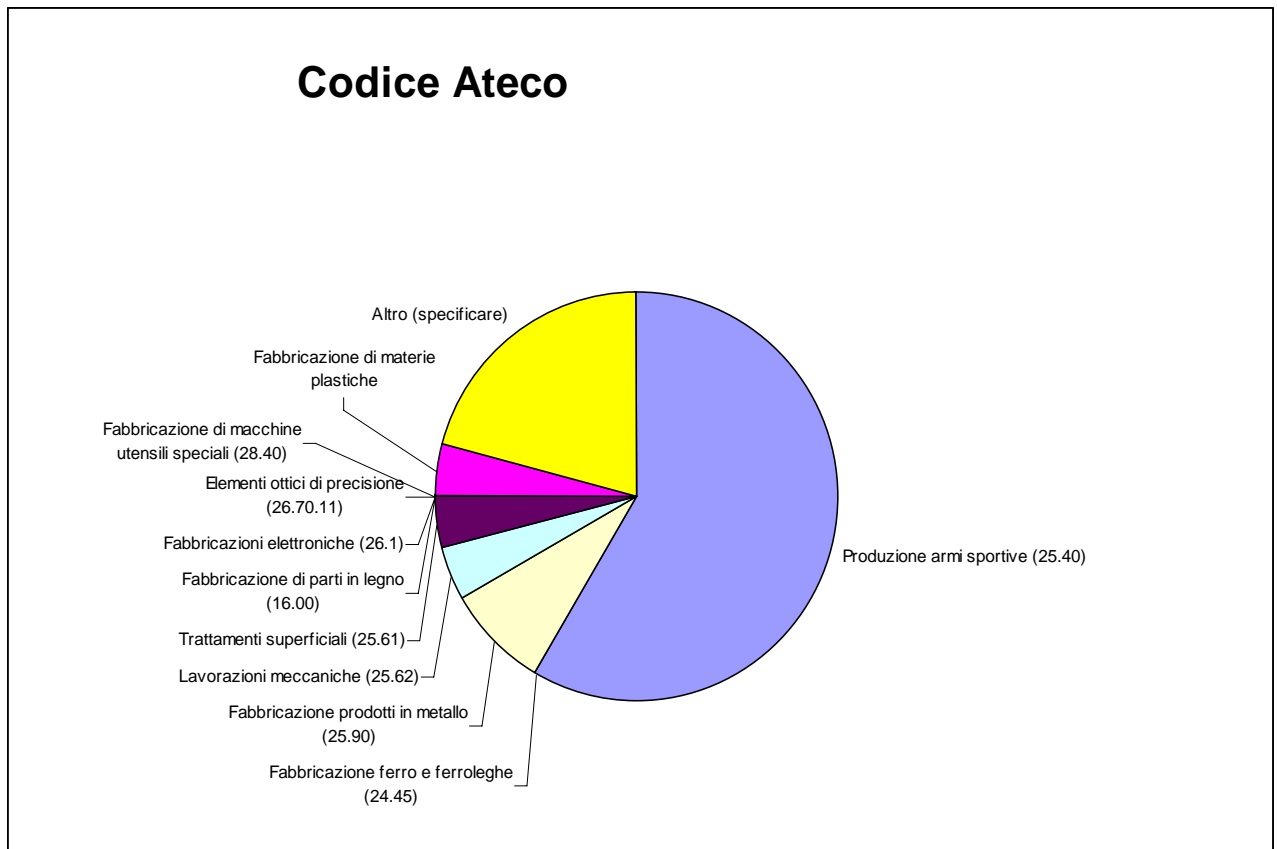


Grafico 1: suddivisione intervistati per settore

1.4 Mercati di sbocco

Nel mercato delle armi sportive, il Made in Italy, è leader a livello mondiale. La posizione acquisita negli anni, ha permesso il consolidamento del comparto in mercati evoluti come, i mercati comunitari con punte di eccellenza in Germania, Francia, Spagna e Regno Unito, gli Stati Uniti, il Canada, Australia ed il Giappone.

Dalle evidenze i mercati di sbocco sono distribuiti in questo modo:

In Italia, Europa Russia, U.S.A. e Canada lavorano si concentra più dell'80% dell'attività commerciale degli intervistati, esistono poi dei mercati minori ma non trascurabili come quelli Centro e Sud Americani Africani Asiatici e Oceanici.

1.5 Ricerca e innovazione

Il settore delle armi sportive è caratterizzato da una intensa attività di ricerca ed innovazione, essa consente al Sistema Produttivo di essere competitivo a livello

internazionale. Le tecnologie che supportano il comparto riescono a garantire l'elevata qualità e funzionalità dei prodotti.

Importanti ricerche hanno portato all'individuazione di materiali e trattamenti avanzati: come quelli che riguardano i metalli a memoria di forma¹ che consentono al prodotto di essere particolarmente sicuro e performante. Esiste poi tutta la branca di lavorazioni meccaniche speciali che garantiscono precisione e funzionalità. Innovazioni strutturali, applicate in particolare su armi sportive da competizione, hanno permesso il raggiungimento di importanti obiettivi.

Risulta così evidente che l'innovazione è fondamentale per l'intero Sistema, il livello di innovatività raggiunto dalle produzioni attuali, e riconosciuto dai mercati, è elevato.

Lo sforzo del Sistema è ora basato su tecnologie poco conosciute dallo stesso, come l'ICT, l'elettronica e la mecatronica, e finalizzate a garantire sia la tracciabilità dell'arma che a gestirne la parziale funzionalità da remoto. La sfida non coinvolge solo il settore armi sportive, ma anche Enti ed Istituzioni garanti della sicurezza, in quest'ambito sono già attivi dei progetti che sfruttano bandi nazionali ed internazionali di co-finanziamento.

Anche per i processi produttivi ed organizzativi l'innovazione è determinante, dette innovazioni riguardano in particolare l'introduzione di impianti e macchinari altamente tecnologici e complessi e la gestione degli stessi con nuove tecnologie e modalità.

1.6 Mappatura tecnologico-produttiva del Sistema

Il comparto di riferimento è molto dinamico, ha registrato negli anni un'importante crescita grazie ad un approccio e propensione delle Imprese verso l'inserimento e l'utilizzo di tecnologie avanzate tipiche del settore e/o acquisite da settori confinanti.

I produttori coinvolgono direttamente ambiti tecnologici quali: meccanico, materiali (metallici, plastici avanzati e nuovi materiali), trattamenti superficiali, lavorazione del legno, elettronica, mecatronica, ottica e ICT.

Nello specifico le evidenze dei risultati mostrati dal questionario erogato e dalla sua rielaborazione hanno mostrato: un'altissima intensità di imprese derivanti dal settore metalmeccanico tradizionale, un'alta presenza di imprese operanti nelle lavorazioni del legno, un indotto di operatori legati alla progettazione di armi su supporto CAD CAM, una presenza di imprese afferenti al comparto dell'ottica/elettronica ed una subfornitura specializzata in tutte le operazioni di montaggio e annesse.

Le tecnologie osservate provengono inoltre dai settori dall'automazione, dell'informatica avanzata e di tutti gli altri ambiti tecnologici presenti nello sviluppo di impianti e

¹ E' una possibile applicazione tecnologicamente avanzata, esistono ricerche in questo ambito a livello internazionale, Fonte: <http://www.ing.unitn.it/~colombo/NITI/sma.htm>

macchinari speciali utilizzati in processi destinati alla produzione, lavorazione e controllo di parti ed accessori in materiali speciali.

1.7 Mappatura delle eccellenze del Sistema produttivo

Le imprese leader , rappresentate da grandi e piccole medie imprese, fungono costantemente da elemento trainante nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione. Vi è da evidenziare che l'importante cultura, conoscenze e competenze, delle Imprese del territorio, permettono lo sviluppo di attività di ricerca sperimentale ad elevato valore tecnologico. Tra le eccellenze si individuano certamente le attività connesse ricerca che possono essere di tipo industriale promossa dalle Imprese leader con un forte coinvolgimento delle Università, dei Centri di Ricerca e di trasferimento tecnologico e le attività di ricerca sperimentale sviluppata da imprese di piccole e medie dimensioni.

Le eccellenze del sistema sono certamente poi riferibili alla tipologia di filiera che ha le caratteristiche di essere: lunga e presente in un territorio ad alta vocazione manifatturiera

Esiste poi un'alta specializzazione delle Imprese produttrici e della subfornitura presenti sul territorio, come già prima si sottolineava che dà la possibilità ai leader di filiera di avere dei partner sicuri ed affidabili con aspetti qualitativi di tutto rispetto.

C'è poi una forte adesione delle Imprese in logiche di integrazione, esiste un forte spirito di appartenenza al territorio che in periodi di criticità come quelli che si vivono in questi anni danno la possibilità alla sopravvivenza di imprese che in altri ambienti probabilmente sarebbero destinate alla scomparsa.

1.8 Principali tendenze evolutive del Sistema produttivo

Le evidenze empiriche mostrano come negli ultimi anni sono stati sviluppati i primi approcci verso tecnologie appartenenti all'elettronica, mecatronica e all'informatica. La componente tecnologica è considerata elemento fondamentale sia nei prodotti, i quali devono coniugare caratteristiche tecnologiche e funzionali elevate con le norme relative alla sicurezza, che nei processi. L'utilizzo di materiali e di trattamenti superficiali avanzati, così come le lavorazioni speciali previste in alcuni componenti dell'arma, consente di realizzare prodotti di elevata qualità e sicurezza. I processi evoluti, spesso rappresentati da sistemi complessi governati da plc, strumenti di controllo e tracciabilità sofisticati, permettono il completamento nelle qualità del prodotto finito. La componente tecnologica risulta così essere determinante al fine della competitività del sistema produttivo.

Le evoluzioni sono quindi certamente legate alle nuove tecnologie ma certamente anche ad una modalità di fare Business di sistema e non più sviluppata singolarmente. Già oggi si assistono ad attività in questa direzione, la partecipazione a eventi nazionali ed internazionali sviluppata in sinergia da diversi partner, la promozione del sistema voluta dagli enti locali (tra i quali la Comunità Montana della Val Trompia), la partecipazione a bandi nazionali ed internazionali da parte di diversi partner che grazie ad operazioni come questa potrebbero essere sostenute da Istituzioni votate alla ricerca che tengono le fila ad attività fondamentali per il benessere del comparto nel suo complesso.

2. Fabbisogni e priorità del Sistema Produttivo

2.1 Attività di raccolta e di analisi dei fabbisogni e delle priorità del Sistema Produttivo

Obiettivo delle presente attività era volto ad una precisa mappatura delle Imprese facenti parte della Filiera Integrata delle Armi Sportive al fine comprenderne:

- Aziende produttrici prodotto finito: dimensioni, sistema organizzativo, tecnologie, mercati. Peculiarità e criticità, ambiti di miglioramento;
- Aziende produttrici sub fornitura: dimensioni, sistema organizzativo, tecnologie, mercati. Peculiarità e criticità, ambiti di miglioramento;
- Posizionamento della Filiera in rapporto ai competitors internazionali. Azienda/Sistema;
- Potenzialità di sviluppo delle tecnologie e dei mercati;
- Trasferimento di tecnologie;
- Ottimizzazione dei rapporti con la subfornitura;
- Ottimizzazione della logistica;
- Possibilità di sviluppo del comparto in mercati emergenti.

I risultati di detta mappatura hanno consentito di mettere in evidenza:

Fabbisogni

- Fabbisogni in relazione al Sistema, con particolare attenzione alle norme che regolano la produzione e la commercializzazione di armi sportive;
- Fabbisogni in relazione ai competitors internazionali;
- Fabbisogni in relazione alle tecnologie (disponibili, fruibili, trasferibili);
- Fabbisogni in relazione al mercato: consolidamento e sviluppo della presenza di armi sportive Made in Italy sul mercato europeo e mondiale;
- Fabbisogni in relazione all'evoluzione delle norme che regolano i mercati delle armi sportive.

E quindi definire:

- potenzialità di consolidamento e sviluppo della filiera;
- potenzialità in termini di competitività a livello internazionale con eventuali posizionamenti strategici;
- potenzialità in termini di innovazione tecnologica , organizzativa e logistica e l'integrazione con il mondo della ricerca.

L'attività è stata svolta grazie allo sviluppo di un Questionario integrato, realizzato con la partecipazione diretta di Imprenditori del settore Tecnologi ed Economisti messi a disposizione dal sistema Universitario.

Il documento realizzato, presentato in forma semplice ed intuitiva, ha consentito di realizzare una analisi precisa della Filiera.

Al fine di rilevare una mappatura precisa il Questionario è stato erogato a tutte le imprese facenti parte della Filiera mettendo a disposizione dei professionisti per la redazione dello stesso.

Esattamente 25 Imprese, sono state incontrate dai Responsabili del Team di Progettazione al fine di rilevarne un campione significativo e rappresentativo della Filiera.

Nelle considerazioni generali sono stati considerati tutti Questionari ricevuti (nr. 65 questionari).

Metodologia ed incontri diretti con le imprese:

Il Questionario per la mappatura e fabbisogni delle Imprese che compongono la Filiera è stato presentato nei diversi eventi promossi sul territorio.

Detto questionario è stato somministrato a tutte le Imprese aderenti , andando ad identificare un campione rappresentativo composto da 25 imprese su 78 aderenti, appartenenti ai diversi settori che compongono la Filiera (produttori prodotto finito, subfornitura e servizi).

Per le 25 imprese è stato previsto un incontro personalizzato finalizzato ad un'attenta e precisa rilevazione dei dati.

I dati rilevati sono stati elaborati inizialmente da tecnici e successivamente interpretati e commentati da esperti del sistema produttivo.

Risultati ottenuti hanno permesso di realizzare una mappatura delle Imprese facenti parte della Filiera, delle peculiarità e delle criticità della stessa.

Infine è stato possibile identificare azioni di sviluppo e miglioramento nelle aree relative a :

- Ricerca e sviluppo : nuove tecnologie a supporto della produttività
- Ricerca e sviluppo : nuove tecnologie finalizzate alla realizzazione di produzioni innovative
- Internazionalizzazione : nuove forme organizzative finalizzate a supportare il settore ed il marchio Made in Italy
- Logistica : nuove forme organizzative finalizzate a rendere più competitive le Imprese a livello internazionale.

2.2 Risultati delle attività di raccolta e definizione dei fabbisogni e delle priorità

2.2.2 Le imprese coinvolte per settore di attività :

Produzione armi sportive (25.40)	14
Fabbricazione prodotti in metallo (25.90)	2
Lavorazioni meccaniche (25.62)	1
Trattamenti superficiali (25.61)	1
Fabbricazioni elettroniche (26.1)	1
Fabbricazione di materie plastiche	1
Altro : incisori	2
Altro : servizi di logistica	2
Altro : distributori	1
Totale	25

2.2.3 Enti coinvolti per la raccolta e l'analisi dei fabbisogni

L'Ente Capofila, Provincia di Brescia, al fine di coordinare e monitorare le attività ha incaricato due soli partner rappresentativi del comparto e facenti parte del Comitato Promotore, quali:

- Consorzio Armaioli Bresciani, il quale si è avvalso anche della collaborazione dello Società Pellegrino Consulting Services srl,
- CSMT, il quale si è avvalso anche della collaborazione del Dr. Luigi Duina e della Società Gruppo Impresa srl.

Il CSMT ed il Consorzio Armaioli Bresciani, così come le società coinvolte, da sempre hanno rapporti con il mondo Universitario presente sul territorio. Indirettamente quindi sono state coinvolte le Facoltà di Ingegneria e di Economia di Brescia.

2.2.4 Fabbisogni individuati nell'ambito della ricerca e innovazione, delle infrastrutture, dell'internazionalizzazione e dell'energia e dell'ambiente.

E' bene evidenziare che l'analisi della rilevazione dei fabbisogni della Filiera è stata confrontata con possibili risposte, azioni dirette e correlate nonché declinate in aree obiettivo e aree di intervento, agli stessi.

Al fine di completare l'importante lavoro svolto si è ritenuto indispensabile declinare i fabbisogni verso potenziali aree obiettivo e quindi azioni in aree di intervento, identificando così: le principali criticità, come la perdita di competitività, e la definizione di interventi da svolgere nel breve e medio lungo periodo a supporto della filiera.

In sintesi le attività di mappatura/analisi hanno compreso:

1. Analisi delle criticità della Filiera delle Armi Sportive

Le criticità rilevate rispecchiano criticità riscontrabili anche in altre filiere a livello regionale e nazionale, quali:

- a) Approccio alla ricerca,
- b) insufficiente cooperazione tra Università, Centri di ricerca ed imprese , in particolare da parte di piccole e medie imprese,
- c) assenza di soluzioni organizzative efficienti ed efficaci per la gestione della funzione di R&S di filiera: le grandi imprese operano in modo autonomo, le medie imprese leader hanno in qualche caso sviluppato soluzioni tecnologiche specifiche, il sistema delle piccole –medie è poco coinvolto con casi rappresentativi orientati all'innovazione incrementale.

2. Produzione e rapporti con la subfornitura

In questa fase sono state individuate le dinamiche e le peculiarità distintive della filiera in questione dalle quali si è evidenziato:

- a) Buona disponibilità di tecnologia,
- b) Bassa organizzazione del/nel rapporto tra medie e piccole imprese relativamente ai sistemi di subfornitura : attività non gestite in modo strategico, innalzamento degli standard di prestazione richiesti (qualità, tempistica, affidabilità, ecc.),

c) Difficoltà nella gestione efficiente di sistemi di produzione delocalizzati/plurilocalizzati.

3. Mercati

In questa fase si è evidenziato:

- a) Debolezza dell'assetto distributivo e del servizio di assistenza : la qualità dei prodotti e del servizio offerto della Filiera si promuove prevalentemente con reti di distribuzione dirette o comunque fortemente controllate, difficilmente accessibili singolarmente - specie sui mercati esteri - alle piccole ed alla gran parte delle medie imprese,
- b) Debolezza del sistema di promozione: frammentazione delle iniziative di origine privata e pubblica,
- c) Elevati costi del sistema logistico, rapportati al valore prodotto/servizio, rispetto alla capacità di spesa delle piccole imprese,
- d) Basso utilizzo di soluzioni integrate potenzialmente disponibili sul mercato,
- e) Basso allineamento tra trasformazione della domanda (più flessibilità e velocità, elevata burocraticità, diminuzione della dimensione media degli invii, ampio spettro di destinazioni, ecc.) e sistemi di offerta.

4. Sistemi Organizzativi

- a) Deboli ed instabili sistemi di relazione/cooperazione tra i soggetti della filiera su tutta la catena del valore,
- b) Assenza di marketing strategico: mancanza di una conoscenza strategica dei mercati di riferimento e di sviluppo di azioni con potenziali riflessi positivi su tutta la Filiera.

La competitività della Filiera delle Armi deve coniugarsi, con un tessuto imprenditoriale caratterizzato da una prevalenza di piccole e medie imprese. Ciò condiziona l'azione sui mercati che spesso assume caratteristiche di tipo "tattico" più che strategico.

E' indispensabile favorire un diverso approccio al mercato, sviluppando un modello organizzativo che consenta ad un insieme di organizzazioni di piccole e medie dimensioni di operare sul mercato con prodotti dalle elevate caratteristiche tecnologiche e qualitative, con la forza di una azienda di grandi dimensioni e comunque con un approccio strutturato verso i mercati internazionali.

Inoltre è fondamentale sviluppare sistemi che consentano di ridurre operatività e burocraticità strettamente collegate al settore; poiché il settore armi, ancorchè sportive, è soggetto a pratiche burocratiche estremamente complesse, con l'applicazione di norme restrittive che variano da Paese a Paese.

Ne deriva che il modello da adottare per la Filiera dovrebbe essere quello identificabile come una rete di organizzazioni specializzate, orientata al presidio strategico di mercati specifici recuperando di fatto competitività attraverso il presidio dell'intera catena del valore.

La Filiera potrebbe così diventare lo strumento per far maturare questo nuovo modello organizzativo che, se implementato, potrebbe innalzare in modo significativo il livello di competitività delle PMI coinvolte.

Fabbisogni-Azioni dirette e correlate

Il Comitato Promotore si è così posto l'obiettivo di identificare e proporre un insieme articolato, ed integrato di azioni, definendo nel contempo le modalità ed i tempi di attuazione delle medesime.

In sintesi si sono suddivise le attività da sviluppare in azioni dirette ed in azioni correlate - suddivise in attività più specifiche -, aree obiettivo, di seguito una breve descrizione delle stesse.

Azioni dirette

Individuazione e definizione di Azioni dirette declinate per aree obiettivo e quindi aree di intervento, finalizzate allo sviluppo di progetti proposti da imprese e scaturiti dalla mappatura dei fabbisogni, che prevedano il coinvolgimento attivo di Università e altri soggetti per la realizzazione di nuove

tipologie di prodotti e/o servizi, caratterizzati da un elevato livello di innovazione tecnologica e da un impatto di filiera.

Azioni correlate

Individuazione di Azioni correlate ed integrabili volte a amplificare e stabilizzare il risultato delle azioni dirette. Le Azioni correlate prevedono un forte coinvolgimento degli Enti e delle Istituzioni ed Attori coinvolti nel sistema economico, in sintesi:

- Azioni infrastrutturali per lo sviluppo di infrastrutture materiali e/o immateriali;
- Azioni di carattere normativo finalizzate alla proposizione di azioni di semplificazione normativa e regolamentare;
- Azioni di contesto per sostenere la ricerca, l'industrializzazione dei risultati anche con il coinvolgimento diretto di Enti ed Attori del mondo finanziario, la formazione delle risorse umane ed altre iniziative ritenute utili per potenziare e diffondere i risultati delle Azioni dirette.

Aree obiettivo

Le aree obiettivo identificano indirizzi macro, derivanti dall'analisi dei fabbisogni e del sistema filiera, delle attività di: ricerca e innovazione, internazionalizzazione e logistica, e massimizzazione dei paradigmi produttivi e competitivi della Filiera delle Armi Sportive.

Sono aree ad ampio spettro in cui si ritrovano potenzialmente le azioni delle aree di intervento che possono migliorare la competitività della Filiera.

1. Area Tecnologica: quest'area comprende le iniziative volte a migliorare la capacità della Filiera nel gestire in modo evoluto i processi di innovazione di prodotto, partendo dal concetto di competenza (tecnica e tecnologica). Quest'area inoltre comprende il concetto di innovazione della Filiera che spinge verso soluzioni organizzative (ma anche economiche e giuridiche/burocratiche, nell'ambito della gestione delle competenze) di carattere cooperativo tra soggetti che la compongono: imprese, imprese e soggetti finanziari, imprese e centri di competenza/ricerca.

2. Area Produttiva: questa area comprende le iniziative finalizzate alla ridefinizione dei modelli, dei processi e degli strumenti a supporto della cooperazione tra imprese nella gestione dei cicli produttivi. In particolare concretizzando:

- la capacità di gestire in modo efficiente sistemi produttivi composti da piccole e medie imprese coerenti sotto il profilo degli obiettivi, ma disomogenee in termini di proprietà, organizzazione, livelli di potenziale competizione interna al sistema,
- la capacità di innovare le relazioni tra imprese medie, piccole, micro e artigiane valorizzando il ruolo di tutte queste componenti nella costruzione di un processo orientato alla qualità, ma anche alla equilibrata ripartizione dei rischi e del valore prodotto sul mercato.

3. Area Mercati: quest'area comprende le iniziative volte a migliorare l'approccio ai mercati internazionali attraverso la ricerca di soluzioni distributive innovative servite da sistemi avanzati e specializzati, come la logistica, in grado di supportare in modo specializzato le PMI della Filiera delle Armi Sportive nei processi di commercializzazione e gestione del servizio di assistenza nei mercati obiettivo. Risulta evidente la necessità di creare piattaforme integrate che consentano di elevare la competitività dei prodotti della Filiera dando importante risalto sia alle caratteristiche qualitative e tecnologiche che del servizio dei prodotti Made in Italy.

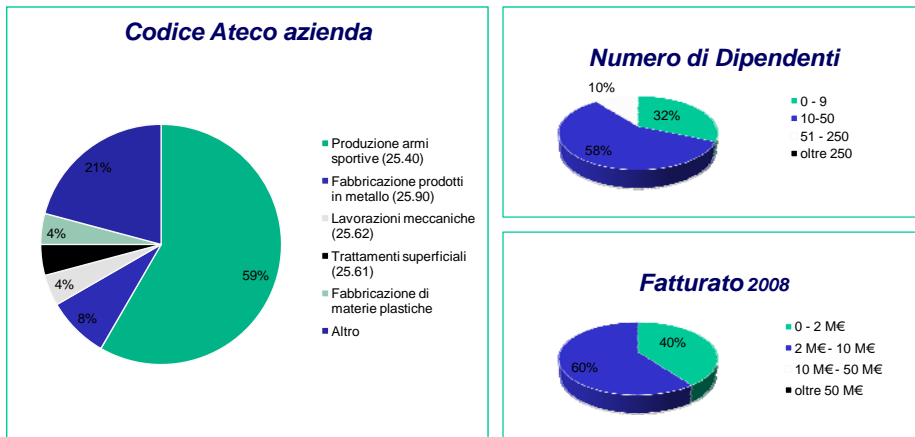
2.2.5 Aree di intervento del breve periodo (12 mesi)

Al fine di identificare azioni da svolgere nel breve periodo (12 mesi) sono state identificate due aree di intervento, quali :

1. Ricerca, sviluppo e sperimentazione di prodotti altamente innovativi;
2. Ricerca, sviluppo e sperimentazione di sistemi innovativi integrati volti a supportare la penetrazione di mercati obiettivo potenziando la presenza di produzioni a Marchio Made in Italy.

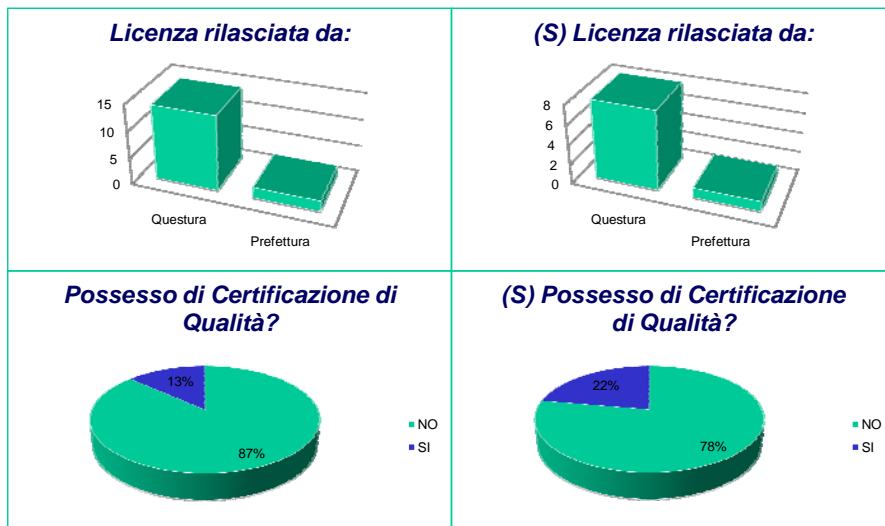
Gardone Valle Trompia , 30 Novembre 2009

Risultati indagine della filiera integrata

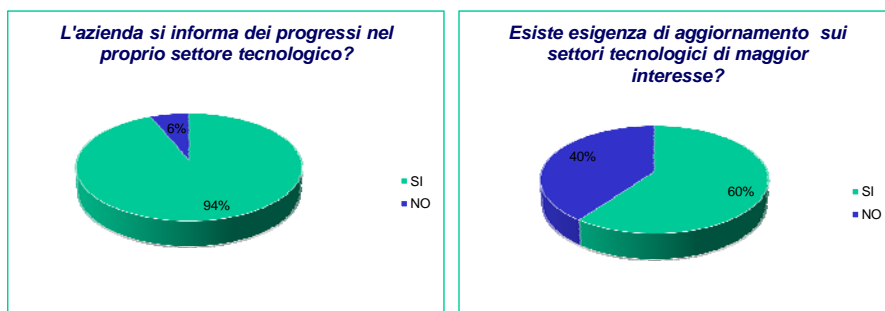


Si sono intervistate 25 imprese tra fornitori e subfornitrici, la maggior parte operante nella produzione di armi sportive. Queste imprese sono nella maggior parte dei casi di dimensioni medio - piccole e presentano fatturati che non superano i 10M€.

Licenze e Certificazioni

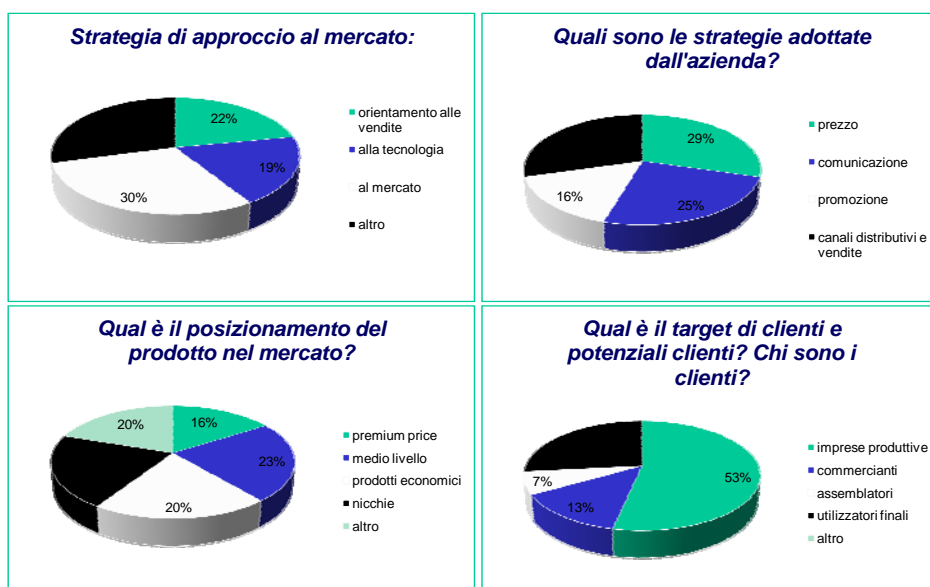


Aggiornamento Tecnologico

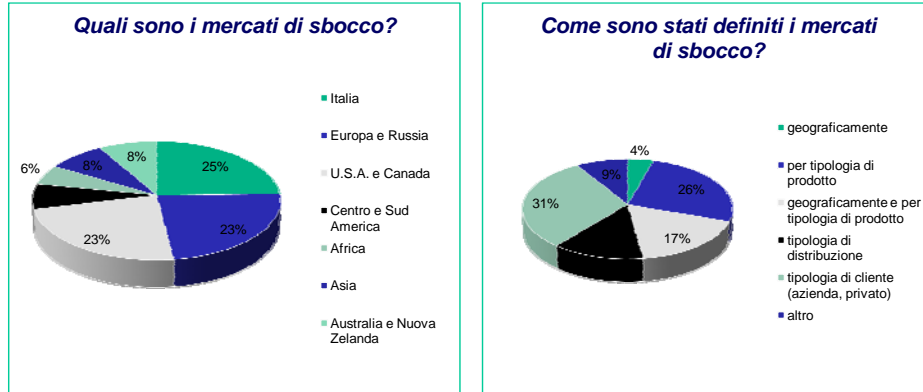


Le imprese intervistate si informano in maniera sistematica relativamente alle innovazioni che vengono introdotte nell'ambito in cui operano e per la maggior parte percepiscono un'esigenza di aggiornamento periodico sui progressi nei settori di loro specifico interesse.

Approccio al Mercato

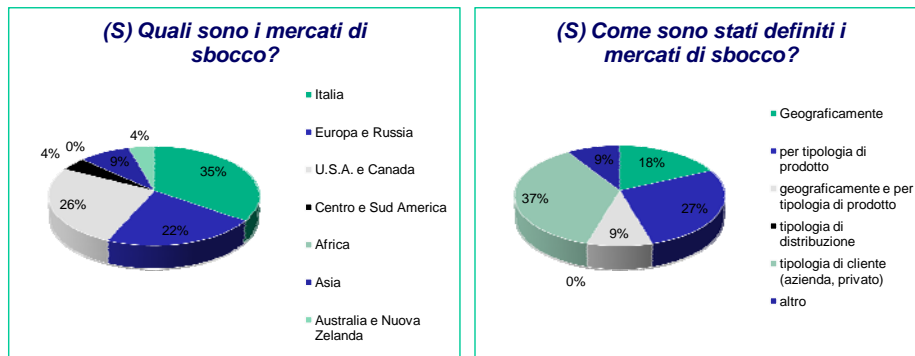


Front Market: Il Mercato



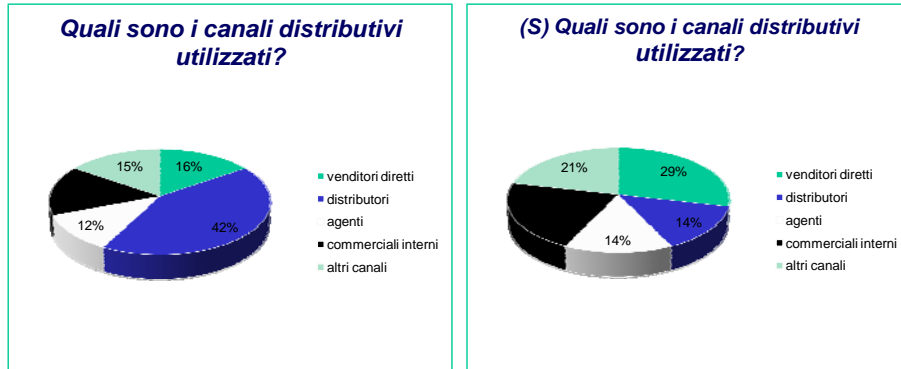
Le evidenze mostrano che i mercati di sbocco rimangono quelli tradizionali del settore armiero con in testa i mercati Europei e Nordamericani.

Subfornitori: Il Mercato



Anche per la subfornitura – per quanto riguarda i mercati di riferimento - vale lo stesso discorso fatto per i produttori di armi.

Canali Distributivi



Contraffazione

